

Vettel vola, Ferrari indomabile

Il Cavallino fa festa a Singapore, con il tedesco che corre come ama fare. Mercedes in difficoltà, a immagine di Hamilton.

di Paolo Spalluto

Lo avevamo scritto ed è avvenuto: il tracciato di Singapore ha regalato una gioia immensa ai tifosi del Cavallino, un incoraggiamento a quelli della Red Bull e qualche preoccupazione ai fan della Stella d'Argento.

Ha vinto e convinto Sebastian Vettel, ancora a suo agio su un tracciato su cui ha trionfato per la quarta volta, salendo a 42 successi in carriera (uno in più di Senna, che Hamilton sognava di superare).

Il tedesco fa la gara che piace a lui: parte davanti, detta l'andatura schiantando gli inseguitori, regge lo stress di ben tre safety-car e sfinisce Ricciardo. Il sorridente australiano al termine deve ammettere che stavolta la Ferrari non era battibile, ma pure che il 4 volte campione del mondo sullo stretto toboga di Singapore si muove come nessun altro. Alla partenza Toto Wolff, di solito persona solare, aveva ammesso che entrambe le Mercedes-Benz erano confrontate con noie all'elettronica, e infatti Hamilton al 33esimo giro ha dovuto ritirarsi per perdita di potenza, mentre Rosberg non ha mai minimamente impensierito i primi, girando a otto decimi, se non a un secondo, dal miglior tempo. Buon per il tedesco il parziale recupero nei confronti di Hamilton in classifica generale, ma nel contempo i punti che lo separano da Vettel ora sono terribilmente pochi.

A Singapore - 61 giri, con 23 curve (di cui 9 a destra e 14 a sinistra) che sollecitano meno i motori rispetto all'impianto frenante - balza però all'occhio anche l'incredibile gara di Max Verstappen. Bloccato al via, quindi ultimo, l'olandese è riuscito in un'impresa bellissima, giungendo ottavo al termine, autore di una gara decisa, molto coraggiosa e ricca di sorpassi. Questo finché al 60esimo giro gli è stato chiesto di lasciare il posto a Sainz



Il numero uno. Almeno stavolta

KEYSTONE

- che, invece, giungerà nono - ricevendo peraltro un perentorio «no!» che è stato udito in monodivisione e la cui ripercussione è certa. Per il momento, comunque, nessuna notizia ufficiale sulla ragione della richiesta fatta a Verstappen da parte del suo muretto.

Un bel bravo, però, va anche a Felipe Nasr, che un giro prima della bandiera a scacchi ha scippato a Grosjean il decimo posto con la Sauber rinnovata. Tecnicamente bello il sorpasso del brasiliano, che ha portato all'errore il ginevrino, il quale non è riuscito a frenare adeguatamente ed è an-

dato lungo saltando una curva. Ha un poco deluso invece Kvyat, che era andato forte nelle prove, ma poi in gara è rimasto chiuso a tappo e distanziato dai primi. Mentre il già citato Ricciardo ha fatto vedere assai bene il livello del pilota che sa essere e in pista ha confermato la bontà assoluta del progetto Red Bull, solo non assistita da un propulsore decente. A ore giungerà la conferma dell'accordo di fornitura con Ferrari: la parte di discussione aperta riguarda solo il tema degli sviluppi del motore, con il dirigente del team austriaco Helmut Marko che non accetta di non ottene-

re gli upgrade 2016 da parte di Maranello. E mentre Arrivabene nicchia, il patron Mateschitz sta chiudendo l'accordo direttamente con Marchionne e questo eviterà il ritiro del team, insieme a Toro Rosso, da un Mondiale che già sta perdendo squadre.

Ieri a Singapore c'è stato spazio anche per un incidente, quello capitato al 13esimo giro dopo l'errore di Hülkenberg che non si avvede del rientro in pista di Massa. Il pilota della Force India finisce a muro (e verrà penalizzato di tre posti in griglia in Giappone), mentre poco dopo Massa è costretto al ritiro dai danni subiti

all'anteriore e alle geometrie, in particolare.

Poi, al 37esimo giro, c'è anche la mini invasione di pista, 'farsesca', da parte un tifoso, che Vettel si è ritrovato davanti sul rettilineo. La domanda che tutti si pongono è: come possono accadere certe cose?

Archiviato Singapore, ora si va tutti a Suzuka, sul circuito della verità. Dove si potrà comprendere se quella della Mercedes-Benz è stata solo una battuta d'arresto o se, invece, la Ferrari ha davvero recuperato molto. Forse, come spesso accade, la verità sta nel mezzo. Sette giorni e lo sapremo.

LE PAGELLE

Max, un talento al volante e in cuffia

Verstappen, voto sei (e lode) - Il giovane è un 'manico' e un talento puro. Bene per la Ferrari averlo opzionato per il 2017. Il prodigio olandese è secco anche nelle risposte: il suo «no!» all'ordine del muretto farà il giro del mondo. **Ferrari, voto sei** - Guardare tutto il personale cantare a squarcigola emoziona il mondo intero. Mentre vedere il tonto che impedisce a Vettel di portare sul podio la bandiera col Cavallino è l'ennesimo atto di arroganza di una F1

che il pubblico non capisce più. **McLaren, voto due** - Alonso e Button hanno iniziato un percorso di riabilitazione psichica, lavorando sull'autostima, dopo i risultati di quest'anno. Il loro ciclo-motore Honda è più affidabile. **Raikkonen, voto tre** - Benissimo arrivare a podio, ma mai una volta che Iceman provi un sorpasso. Poi nella conferenza stampa si giustifica, blaterando, che non ce n'era l'opportunità.

Singapore, voto tre - Il 'tifoso'

che è entrato in pista è una voragine organizzativa per un Gp bellissimo da vedere, specie in tv. Quando l'hanno fermato ha detto di essere un amico di Maldonado e a quel punto lo hanno perdonato, comprendendone il disagio. **Massa, voto cinque** - È tornato a essere Paperino. L'incredibile Hulk lo centra senza pietà e lui ci rimane male. Al momento del ritiro ha confermato che senza quel tale episodio, forse il Mondiale l'avrebbe vinto lui. *P.S.*

FORMULA 1

Gran Premio di Singapore (61 giri di 5,065 km = 308,828 km/h): 1. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, 2 ore 1'22"118 (media: 152,673 km/h). 2. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 1"478. 3. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 17"154. 4. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 24"720. 5. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 34"204. 6. Daniil Kvyat (Rus), Red Bull-Renault, a 35"508. 7. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 50"836. 8. Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault, a 51"450. 9. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault, a 52"860. 10. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari, a 1'30"045. 11. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari, a 1'37"507. 12. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes, a 1'37"718. A 2 giri: 13. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes. 14. Alexander Rossi (Usa), Marussia-Ferrari. 15. Will Stevens (Gb), Marussia-Ferrari

Ritiri: Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes: incidente con Massa, 14° giro. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes: problema meccanico dopo il contatto con Hülkenberg, 32° giro. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes: problema all'elettronica, 34° giro. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda: problema meccanico, 35° tour. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda: problema meccanico, 54° tour. Romain Grosjean (F/S): problema meccanico, 60° tour (ma comunque classificato)

Giro più veloce (52°): Ricciardo in 1'50"041 (media: 165,964 km/h)

Campionato del mondo (dopo 13 gare su 19). Piloti: 1. Hamilton 252 punti. 2. Rosberg 211. 3. Vettel 203. 4. Raikkonen 107. 5. Bottas 101. 6. Massa 97. 7. Ricciardo 73. 8. Kvyat 66. 9. Perez 39. 10. Grosjean 38. 11. Verstappen e Hülkeberg 30. 13. Nasr 17. 14. Maldonado 12. 15. Alonso e Sainz Jr 11. 17. Ericsson 9. 18. Button 6. **Costruttori:** 1. Mercedes 463. 2. Ferrari 310. 3. Williams-Mercedes 198. 4. Red Bull-Renault 139. 5. Force India-Mercedes 69. 6. Lotus-Mercedes 50. 7. Toro Rosso-Renault 41. 8. Sauber-Ferrari 26. 9. McLaren-Honda 17

Prossima gara: Gran Premio del Giappone, a Suzuka, il 27 settembre

RALLY

Campionato svizzero

Rally du Suran: 1. Grégoire Hotz/Pietro Ravasi (La Chaux-de-Fonds/Genestrerio), Peugeot 207 S2000, 1 ora 6'03"3. 2. Sébastien Carron/Lucien Revaz (Vétroz/St-Léonard), Ford Fiesta R5, a 23"7. 3.* Urs Hunziker/Melanie Wahl (Staffelbach/Germania), Mini Countryman Wrc, a 1'40"5. 4. Pascal Perroud/Méliinda Beuret (Bursins/Francia), Ford Fiesta R5, a 1'44"2. Poi: 7. Mike Coppens/Crispino Arimondi (Verbier/Vionnaz), Citroën Ds3 R3T, a 3'38"1. 9. Georges Darbellay/Sarah Buchard (Liddes/Saxon), Peugeot 207 S2000, a 4'20"8 **Classifica di campionato (dopo 5 gare su 6):** 1. Hotz/Ravasi 151 punti. 2. Perroud/ Beuret 97. 3. Coppens/Arimondi 91

* le Wrc non entrano in linea di conto per la classifica del campionato svizzero

LE BREVI

Corsa estrema

Gazzola secondo ad Arosa

Secondo posto assoluto, e primo di categoria, per Marco Gazzola (Team Salomon Svizzera) alla seconda edizione dell'Arosa Trailrun, gara di 53 chilometri con 3'391 metri di dislivello. L'ultra maratoneta di Claro ha impiegato 6 ore 2'58", battuto soltanto da quel Setphan Hugenschmidt che ha fermato i cronometri sulle 5 ore 50'21". Bella prova anche di Giacomo Fransioli di Dalpe, che si è piazzato quarto in 6 ore 43'15".

Triathlon

Gomez Noya vince ancora

Lo spagnolo Javier Gomez Noya entra nella storia del triathlon, aggiudicandosi per la quinta volta il titolo mondiale (con 4'939 punti). Gli è bastato piazzarsi secondo nella finale di Chicago, alle spalle del connazionale Mario Mola.



Col cavolo che lo lascio passare!

KEYSTONE

RALLY | CAMPIONATO SVIZZERO

Hotz, Ravasi e la festa in anticipo

Arriva in Francia, a Bourg-en-Bresse, la nuova consacrazione per il neocastellano Grégoire Hotz e il suo fedele navigatore momò, Pietro Ravasi. L'equipaggio della Lugano Racing Team, a bordo di una Peugeot 207 S2000, si aggiudica infatti la penultima prova del campionato svizzero, il Rally du Suran, dove si lascia alle spalle il campione in carica, quel Sébastien Carron (Ford Fie-

sta R5) che è soltanto alla sua terza uscita stagionale e che nell'occasione deve concedere ventiquattro secondi al vincitore. Più staccato, a 1'44"2, chiude invece l'altra Fiesta R5, quella del vodese Pascal Perroud, principale rivale di Hotz e Ravasi nella corsa al titolo nazionale. Una corsa che, però, si ferma appunto al Suran: salito nella generale fino a quota 151 punti, contro i 97

di Perroud (e i 91 del vallesano Mike Coppens), Hotz è infatti diventato irraggiungibile, aggiudicandosi il successo nel campionato svizzero con una gara d'anticipo, prima cioè della chiusura stagionale in Vallese.

Per il trentunenne neocastellano quello festeggiato a Bourg-en-Bresse è l'ottavo titolo nazionale, mentre per il ticinese Ravasi si tratta del quinto.



Per il neocastellano è l'ottavo titolo, per il ticinese il quinto

TI-PRESS